

L'avvento ritorna ma con il riannuncio di ciò che non abbiamo smesso di desiderare: il rinnovarsi della storia nel suo punto determinante che è la venuta del Signore e la sua presenza nel nostro mondo. Dio viene verso di noi, il futuro irrompe nel mondo. "Sion" e "Gerusalemme" indicano nella *prima lettura* l'addensarsi di tale presenza nella storia in un luogo e in uno spazio senza dei quali non sarebbe stata leggibile. Prendono così concretezza i desideri di una pace che è arte di convivenza fraterna e non continua esercitazione militare. I nostri desideri migliori ricevono i connotati, nella *seconda lettura*, di un volto e di una storia: Cristo la luce che brilla per tutti gli uomini. Se il *Vangelo* lo presenta come il figlio dell'uomo che giudica e porta a compimento la storia, ciò è da intendere come assicurazione della venuta di un futuro corrispondente all'umano originario pensato da Dio e non quello rovinato dalla violenza e dall'egoismo degli uomini. Non una tensione nevrotica, ma la paziente attesa creativa che vince il male quotidiano con il bene da cercare e realizzare ogni giorno. Incontreremo il Cristo della fine dei tempi, cercando di mettere in pratica il senso della sua venuta in ogni attimo del nostro tempo.



PREGHIERA

«Accede lumen sensibus»

Concedici, Signore, cantavamo una volta:
anche quest'anno, di accendere accendi luce sufficiente a rischiarare
con la prima candela dell'Avvento, la nostra percezione del bello
la speranza e la gioia che gli danno senso. che negli uomini e nelle cose si cela
Mai come oggi tale gesto non è solo tale: oltre il ruvido che spesso lo ricopre.
perché rappresenta ancora una volta Vieni presto, vieni a illuminare
il vero grande dono che precede il Natale. con la nostra vita la storia intera. Amen!

(GM/01/12/19)

Isaia 2,1-5 Messaggio che Isaia, figlio di Amoz Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie ... Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Romani 13,11-14a Fratelli, questo voi farete, consapevoli del *momento di grazia (kairos)*: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo l'attrezzatura (*ta opia*) della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Matteo 24,37-44 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta (*parousia*) del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».